

Benzina, nuovo round dal ministro Urso Lo sciopero diventa più corto di 12 ore

IL GARANTE DICHIARA
REGOLARE LA PROTESTA
MA INVITA I GESTORI
A DIMINUIRNE LA DURATA
FEGICA: «ADERIAMO CON
SENSO DI RESPONSABILITÀ»

SI CERCA UN COMPROMESSO
ALL'OBBLIGO DEL CARTELLO
CON PREZZI MEDI
REGIONALI. PRENDE CORPO
L'IPOTESI DI UN QR CODE
E UNA APP PUBBLICA

IL NEGOZIATO

ROMA Lo sciopero dei benzinai, sempre che prima dello "scongelo" non venga direttamente cestinato, durerà qualche ora di meno: le pompe saranno chiuse non più fino alle 7 del mattino del 27 gennaio (a partire dalle 19 del 24 gennaio) ma fino alle 19 del 26 gennaio. Dalle 60 ore di proclamazione iniziale si passa quindi a 48. L'annuncio della riduzione della durata dello stop è arrivato da una delle sigle proclamatrici, Fegica, dopo che il garante degli scioperi, Giuseppe Santoro-Passarelli, ha dichiarato la protesta «regolare» ma troppo lunga. Invitando quindi i benzinai a «valutare l'opportunità di ridurre la durata complessiva della chiusura degli impianti, al fine di limitare i disagi a cui, inevitabilmente, andrebbero incontro i cittadini utenti». Invito accolto «con senso di responsabilità» da Fegica. Non si sono espresse invece le altre organizzazioni datoriali.

Che lo sciopero venga revocato del tutto, comunque, resta un'ipotesi sul campo. Stamane le organizzazioni di categoria dei gestori della distribuzione di carburanti avranno un altro incontro al Mimit con il ministro Urso. Si cercano i margini per un compromesso. Soprattutto sulla questione dell'obbligo dell'esposizione del cartello con i prezzi regionali medi dei car-

buranti accanto a quelli specifici della stazione di servizio, previsti dal decreto Trasparenza. Obbligo che aggraverebbe i costi dei gestori e creerebbe confusione tra gli automobilisti, sostengono i benzinai. Obbligo che, così come è previsto, si porta dietro maxi multe per chi non lo rispetta. I benzinai nell'incontro di martedì scorso hanno proposto di sostituire l'obbligo del nuovo cartello con un meccanismo di Qr code che l'automobilista può scaricare così da conoscere in tempo reale, attraverso una apposita App, i listini medi. Oggi il ministro farà sapere se l'ipotesi è condivisa dal governo. I benzinai ci contano. D'altronde lo stesso Urso, al termine dell'incontro dell'altro giorno, aveva dichiarato che «il Governo è disponibile a migliorare ed accogliere le richieste» dei gestori e dei titolari degli impianti «se in sintonia rispetto alla necessità di dare miglior trasparenza sulla dinamica dei prezzi e contenere effettivamente ogni tentativo speculativo». L'obiettivo del tavolo comunque è più "ampio", così come d'altronde chiedono gli stessi gestori: si parlerà del riordino del settore, che - ha riconosciuto Urso - «ha assolutamente bisogno di una manutenzione».

LE SPONDE

Intanto le organizzazioni dei gestori si stanno muovendo per trovare sponde in Parlamento per even-

tuali modifiche al decreto. Ieri i rappresentanti di Figisc Confcommercio, Anisa, Fegica e Faib Conferenti, si sono incontrati in mattinata con un gruppo di parlamentari del Pd e nel pomeriggio con quelli del Terzo Polo. In entrambi i casi hanno incassato solidarietà e promesse di modifiche durante l'iter del decreto. «Come Gruppo Pd abbiamo ribadito la nostra volontà di intervenire su alcune modifiche del decreto che giudichiamo inadeguato e non in grado di affrontare i problemi che colpiscono i consumatori» si legge in una nota a firma Debora Serracchiani, Vini- cicio Peluffo e Andrea Orlando. «Abbiamo raccolto tutto il loro condivisibile fastidio per essere stati additati, grazie anche all'ambiguo atteggiamento assunto dal Governo, come gli artefici di quelle misteriose speculazioni che sarebbero alla base del caro benzina ed assicurato che il nostro partito lavorerà in sede emendativa sul decreto dedicato» hanno promesso Luigi Marattin, Giulia Pastorella e il vicesegretario di Azione Andrea Mazziotti, presenti all'incontro. Per quanto riguarda i prezzi dei carburanti alla pompa, prosegue il trend si un lieve rialzo: la media nazionale della benzina quotava a 1,82 euro/litro, il gasolio a 1,87 euro/litro.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1737 - T.1623





Nuovo incontro al Mimit per scongiurare lo stop dei benzinai